



### Walter Zenga sogna un futuro da attore

Walter Zenga per ora continua a fare il portiere, ma sogna un futuro da attore. Lo ha detto lo stesso ex numero 1 della Nazionale intervenendo alla trasmissione televisiva «Tappeto volante» di Tmc, durante la quale, secondo alcuni giornali, avrebbe dovuto annunciare il suo definitivo ritiro. «Prima o poi capiterà - ha detto Zenga - ma ora sto vivendo una bellissima esperienza in America (nel New England Revolution) e ho un contratto anche per la prossima stagione, fino ad ottobre '98. Poi al 90% smetterò», anche se c'è sempre un velo di incertezza, come in tutte le mie cose».



### Ciclismo, Bartoli non festeggia «Aiutiamo i terremotati»

Niente festa ma un contributo per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Così, Michele Bartoli, 27 anni, vincitore della Coppa del Mondo di ciclismo, ha preferito rinunciare ai festeggiamenti che il Comune di Vicopisano voleva organizzare in suo onore per essere vicino, anche simbolicamente, a chi vive il dramma del terremoto. L'assessore allo Sport di Vicopisano, Giampiero Nesti, ha annunciato che lo stanziamento previsto per la festa si aggiornerà ai 5 milioni che il comune ha già stanziato, accogliendo l'invito dell'Anpi, per ricostruire il municipio di Nocera Umbra.

### Calcio, Bigon è il nuovo allenatore del Perugia

Albertino Bigon è il nuovo allenatore del Perugia. L'ex tecnico della squadra svizzera del Sion ha raggiunto l'accordo per un contratto biennale. Il tecnico ha annunciato che oggi pomeriggio assisterà all'incontro amichevole che il Perugia disputerà a Viterbo. Dopo le dimissioni di Perotti e il rifiuto di Galeone di tornare a guidare la squadra umbra, Bigon è il decimo allenatore del Perugia da quando, nell'autunno '91, Luciano Gaucci ne divenne azionista di riferimento. Sulla panchina, in sei anni, sono passati Papadopulo, Buffoni, Novellino, Castagner, Viviani, ancora Novellino, Galeone, Scala e Perotti.



### Udinese-Ajax «sconvolge» anche i piani della Curia

Uno degli incontri di preghiera nel Duomo di Udine, programmati nell'ambito delle celebrazioni per il giubileo dell'arcivescovo, Alfredo Battisti, è stato anticipato di un giorno per evitare la concomitanza con l'incontro di Coppa Uefa tra Udinese e Ajax. Lo hanno reso noto a Udine i rappresentanti della Curia arcivescovile, nel presentare il programma delle celebrazioni per i 50 anni di sacerdozio e i 25 anni di episcopato di monsignor Battisti. I fedeli, è stato rilevato, hanno diritto a godere della possibilità di questo svago.



CHAMPIONS LEAGUE. Kosice battuto

## Juve, obiettivo centrato Fatica più del dovuto, ma ci pensa Del Piero Di Livio e Peruzzi ko

### KOSICE-JUVENTUS 0-1

KOSICE: Molnar, Kozak, Telek, Dzurik, Spilar, Sovic (25' pt Ljubarskij), Zvara, Janocko, Toth (41' st Bochnovic), Semenik (33' st. Rusnak), Kozlej (12 Benko, 14 Faktor, 17 Kral, 19 Lapsansky)

JUVENTUS: Peruzzi (37' pt Rampulla), Pessotto, Birindelli, Luliano, Dimas, Di Livio (32' pt Pecchia), Tacchinardi, Conte, Zidane, Del Piero, Inzaghi (3 Torricelli, 16 Amoruso, 18 Fonseca, 31 Aronica, 32 Giandomenico)

ARBITRO: Steinborn (Germania)  
RETI: nel pt, 33' Del Piero

NOTE: angoli: 2 a 2, serata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000 circa, in tribuna il collaboratore di Cesare Maldini, Marco Tardelli: ammoniti Dimas, Dzurik, Ljubarskij, Spilar e Pessotto, tutti per gioco scorretto.

La vittoria della Juventus in Slovacchia si chiama Del Piero. È stato lui l'uomo che ha realizzato il gol del successo, l'uomo che ha preso per mano la squadra nel momento più delicato.

La Juve era venuta in Slovacchia con un obbligo, quello di vincere. Dopo la sconfitta subita dal Manchester, cedere altri punti avrebbe significato perdere l'ultimo tram per il passaggio del turno. Il Kosice, però, si è dimostrato una squadra non facilmente domabile. Forse perché, come temeva Lippi, il fatto di giocare in casa le ultime chances, ha spinto gli slovacchi a dare il meglio, o forse per una questione di prestigio, visto il blasono della squadra ospite.

Fatto sta, che il Kosice si è ben disposto in campo e ha giocato con grande determinazione. Tanto che, nel primo tempo, la Juve ha faticato più del necessario a districarsi tra le maglie rossonere dei padroni di casa: poche sono state le occasioni da gol, quasi tutte nate dai piedi di Del Piero e soprattutto dalle sue punizioni. Già al decimo Pinturicchio ha tirato di poco alto su un calcio piazzato a due metri dalla linea dell'area di rigore (posizione a lui congeniale). Al 24' sempre Del Piero ha mostrato il suo «tempismo» sparando in porta ma centralmente (para il portiere). Al 34', su punizione dallo stesso punto di prima, Alex ha insaccato dal lato-portiere ingannando Molnar che si

aspettava un pallone a scavalcare...

Quando si dice della scarsa incisività juventina, bisogna tener presente naturalmente l'assenza di Montero, Ferrara e Deschamps, tre uomini che formano sostanzialmente la colonna vertebrale della squadra e la cui mancanza crea inevitabilmente un vuoto difficile da colmare. E in effetti, il Kosice è anche andato vicino al gol con Janocko (al 12') poi ancora con Semenik (al 21') di testa e infine con Zvara (al 35').

Insomma, è stata una partita aperta ad ogni risultato, e come talvolta accade si è visto una squadra, la Juventus, in bilico tra il crollo e il trionfo. È proprio in queste situazioni che Del Piero si rivela in tutto il suo valore. È l'uomo che può risolvere una partita, il giocatore che fa la squadra. Così, è stato ieri sera.

Sbloccato il risultato, naturalmente, le cose sono andate meglio per i bianconeri. Il morale tornato a volare, un po' di stanchezza tra gli avversari, le marcature rossonere (molto strette all'inizio) che lentamente si «ammorbiscono». Non fosse per l'uscita di Di Livio e Peruzzi, entrambi infortunati (pessime notizie per Maldini...) la trasferta slovacca nata con qualche incertezza e con qualche difficoltà si sarebbe potuta trasformare in una vera e propria scampagnata. Invece così non è stato. Ma in fondo, l'importante era vincere e l'obiettivo è stato centrato.

CHAMPIONS LEAGUE. Partita intensa, ricca di colpi di scena risolta da un gol del contestato Crespo

# Un Parma implacabile doma il Borussia di Scala

DALL'INVIATO

### PARMA-BORUSSIA D. 1-0

PARMA: Buffon, Ze' Maria (31' st Mussi), Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Crippa, Baggio, Sensini, Strada (32' st Stanic), Crespo, Chiesa (44' st Fiore) (12 Guardalben, 4 Milanese, 16 Apolloni, 25 Adalton)

BORUSSIA: Klos, Reuter, Kohler, Feiersinger (44' st Zorc), J.Cesar, Heinrich, Freund (34' st Herrlich), Sousa, Moeller, But, Chapuisat (12 De Beer, 2 Reinhardt, 3 Schneider, 22 Kirovski, 14 Lambert)

ARBITRO: Veissiere (Fra)  
RETI: nel st, 17' Crespo

NOTE: Angoli: 4-4, serata fresca, terreno in perfette condizioni. Spettatori 13.449 per un incasso di 667 milioni. Ammoniti: Reuter, Sousa, Chapuisat e Stanic per gioco scorretto. In tribuna d'onore il ct della nazionale Cesare Maldini

PARMA. «Fuochi d'artificio» fa affari d'oro al botteghino del cinema, ma da queste parti, a Parma, trionfa ancora un cult come il sorpasso: grande revival, ieri sera, con la vittoria della Parma in Champions League, 1-0 ai campioni d'Europa del Borussia Dortmund. Gol di Crespo, regia di Sensini, mani di Buffon, che merita l'Oscar da attore protagonista. Neppure vent'anni ed è il miglior portiere della Champions League: tre partite e nessun gol incassato. In classifica, il Parma salta a quota 7, sorpassato il Borussia fermo a quota 6: il rendez vous tra le due squadre è previsto per il 5 novembre: appuntamento da non mancare.

Il ritorno. «Voglio essere applaudito da chi mi voleva bene e maltrattato da chi mi schiava. Non sono un uomo per tutti e per tutte le stagioni». Questo aveva detto alla vigilia del grande ritorno Nevione Scala, maestro di calcio approdato in estate alla cattedra del Borussia Dortmund, squadra campione d'Europa. Ha raccolto solo applausi, Scala. Nessuna festa particolare per celebrare sette anni formidabili (dal 1989 al 1996, promozione in A e quattro coppe in bacheca), sentimenti compunti da parte di una città discreta e talvolta anche fredda nelle sue esternazioni. Un po' come la presenza allo stadio: neppure nella notte in cui si celebra l'incontro con i campioni d'Europa c'è stato il tutto esaurito.

Tattica al potere. Bella partita. Parma che funziona come un orologio - nei meccanismi di gioco è forse la squadra più disinvoltata del campionato italiano - e il Borussia-morbondo nella Bundesliga - che non ti aspetti. Già, perché Scala ha spedito in campo But, confinandolo in panchina Herrlich. C'è Moeller: fa il trasformista. Un po' trequartista, un po' attaccante. C'è anche Paulo Sousa, quello che la Juventus ha liquidato in fretta con l'etichetta di giocatore rotto. Dalla Germania lo annunciano fuori forma: sarà, ma con il Parma appare in palla. Il Borussia gioca alto, perché Chapui-

sat e Moeller pressano, Sousa è abilissimo a far ripartire il gioco e i due esterni, Reuter e Heinrich, spingono assai. Vista dall'alto è una gara di estremismo tattico. Per rendere l'idea, nel primo tempo il possessore del pallone è quasi pari: 51 per cento Parma e 49 Borussia.

La prima occasione vera è a favore del Parma. Al 14' Dino Baggio tira da venti metri e sulla traiettoria si inserisce involontariamente Crespo: i tacchetti dell'argentino deviano il pallone, ma Klos è un gatto e para. Il Borussia al 17' reagisce: Paulo Sousa lancia Moeller che entra in area e da posizione angolata piazza il rasoterra: fuori. Al 21' Buffon si merita gli applausi: azione di prima Sousa-Moeller-Chapuisat, il tiro dell'attaccante è perfido, ma il portiere del Parma in uscita chiude la porta.

Sull'angolo, zuccata di Heinrich e stavolta il pallone esce di un amen. Al 27' in scena il tandem Crespo-Chiesa: sberla e Klos risponde presente. Angolo: Thuram schiaccia come un imperatore, ma la mira è imprecisa. Crespo protagonista al 27': si trova un pallone d'oro solo davanti a Klos, ma commette una fesseria. Tre minuti dopo è il palo a beffare l'argentino: peccato. Chiesa batte un colpo al 44': punizione da manuale, ma Klos è un angelo e vola. Crespo invece è un diavolo al 46': su torre di Sensini deve solo accarezzare il pallone per fare gol e

invece lo graffia e sbaglia tutto.

Gol e sorpasso. Per l'argentino la serata si mette male. Nel primo quarto d'ora della ripresa il pubblico lo fischia. Ma siccome il calcio è bricono, è proprio lui, il puledro dai piedi di piombo, a segnare un gol importantissimo. Accade al 17', quando su cross di Strada c'è un velo di Chiesa e Crespo scatta come una molla per la deviazione. Il primo tiro è sporco, Klos salva la pelle, ma sul secondo non può far nulla: 1-0. Moeller cerca subito il pareggio, ma il tiro dal limite si accomoda tra le braccia di Buffon. È un'altra partita, ora, perché le due squadre si sono allungate. Il Borussia attacca, il Parma si difende.

I tedeschi si ribellano. Paulo Sousa è un signor architetto. Così, al 26' illumina Heinrich, che entra in area e crossa: deviazione a colpo sicuro di Moeller e Buffon fa il fenomeno. Paulo Sousa non si arrende, continua a inventare gioco. Comincia il carousel delle sostituzioni: fuori Ze' Maria (che non approva il cambio) e Strada, dentro il vecchio Mussi e Stanic, nel Borussia Herrlich prende il posto di Freund. Il Borussia non si piega: al 40', su angolo di Moeller Herrlich cerca la zuccata vincente. Non passa. Vince il Parma. In Europa, ora, comanda lui.

Stefano Boldrin

PARMA

### Buffon eroe della serata

Buffon 8: formidabile la parata su tiro di Moeller a un metro dalla porta. Imbattibilità da campione. Il portiere del futuro.

Ze' Maria 7: serata di calcio ispirato, per il brasiliano, uno dei migliori in assoluto. Dal 33' st Mussi sv.

Benarrivo 6,5: sotto gli occhi di Cesare Maldini, la prima riserva di Paolo Maldini in Nazionale non compie prodigi, ma dà comunque l'idea di essere a posto fisicamente.

Sensini 6,5: play maker che tocca un'infinità di palloni e dà il passo giusto al gioco. Però non sempre riesce a controllare Paulo Sousa.

Thuram 7: da queste parti il francese è ormai un'istituzione. Quando tocca il pallone, c'è sempre l'applauso pronto. Nella ripresa è una diga.

Cannavaro 7: lo scugnizzo fa il suo dovere. Cioè, concede nulla agli avversari. Spettacolare una rovesciata per risolvere un bel guai in mezzo all'area.

Crippa 6,5: il solito podista e, nell'occasione, anche disciplinato.

Dino Baggio 6: non brilla, anche perché è nelle sue caratteristiche passare da un partitone ad un altro meno brillante.

Strada 6,5: suo l'assist per Crespo. Poi, molta sostanza. Dal 33' st Stanic sv.

Chiesa 6: un palo. Una punizione Doc. ma nella ripresa esce di scena. Dal 43' st Fiore sv.

Crespo 6: piace tanto ad Ancelotti perché gioca, come dire, molto con la testa. Ma se i piedi migliorassero, non sarebbe una brutta cosa. Però è sua la firma al gol del sorpasso. La rete gli alza il voto, che altrimenti sarebbe il peggiore del Parma.

[S.B.]

BORUSSIA DORTMUND

### Al «Tardini» risorge Sousa

Klos 7: sventa parecchi tiri insidiosi in tutti gli angoli della porta. Salvato dal palo nel primo tempo, nulla può sul gol di Crespo.

Freund 6: si appiccica come un francobollo su Strada e ne limita ogni giocata, tranne il cross del gol. (dal 79' Herrlich s.v. un colpo di testa fuori nel finale)

Kohler 5: toccava a lui la marcatura di Crespo. Come è andata a finire si sa.

Feiersinger 6,5: libero di difendere e di impostare la manovra, molto efficace specie in questo secondo compito. (dal 88' Zorc s.v.)

Julio Cesar 6: difende come può sulle folate di Chiesa.

But 6: sta largo sulla sinistra per contrare Crippa e Ze' Maria. Onesto gregariato.

Reuter 6: ha il compito di contrastare Dino Baggio e costruire qualcosa sulla fascia. Riesce bene nell'interdizione, facendo soffrire anche Benarrivo, meno nella fase di avanzamento.

Sousa 7: è ancora un regista coi fiocchi. Scala lo preserva per la Champions League centellinando in campionato perché non sarebbe in grande condizione. Invece al Tardini sfodera una prestazione di gran livello. Idee, lanci, controllo del gioco.

Heinrich 6,5: un paio di azioni pericolose sottoporta che non concretizza per poco.

Chapuisat 6,5: centravanti di spessore sa crearsi un paio di occasioni che non si trasformano in gol solo per l'intervento prodigioso di Buffon.

Moeller 6,5: trottata ed inventa in continuazione, giunge anche al tiro in un paio di occasioni.

[Francesco Dradi]

## Coppa Coppe Stasera tocca al Vicenza

Se alla gola penserà lo chef con i due container di vivande da dieta mediterranea (mozzarella e pelati compresi), in Ucraina, contro lo Shakhtior Donetsk, nell'andata del secondo turno di Coppa delle Coppe, ai gol dovrà provvedere il tecnico con i suoi 17 ingredienti. Tanti sono i giocatori che, dopo un allenamento di rifinitura ieri al «Menti», sono partiti da Verona con un charter della compagnia di bandiera Ucraina, uno Yak 42 sul quale viaggiano anche giornalisti e 20 tifosi.

Restano a terra gli indisponibili Otero, Mendez, Zauli («ero» della trasferta polacca), il croato Atomic (tesserato dopo il 15 agosto) e lo squallificato Ambrosetti, mentre c'è il difensore Belotti, che ha recuperato dopo l'infortunio al ginocchio. Assenze pesanti, comunque, dice Guidolin per sottolineare che forse non pareggiano i due vuoti lasciati nello Shakhtior dal terzino sinistro Starostiak e dal bomber della squadra Atelkin (autore di una doppietta contro il Boavista), entrambi squalificati

| Risultati e Classifiche   |  |     |  |
|---|--|-----|--|
| Gruppo A  | PARMA (Ita) - Borussia D. (Ger)        | 1-0 |  |
|   | Sparta Praga (Cec) - Galatasaray (Tur) | 3-0 |  |
| Classifica: Parma 7, Borussia D. 6, Sparta 4, Galatasaray 0     |  |     |  |
| Gruppo B  | Manchester U. (Ing) - Feyenoord (Ola)  | 2-1 |  |
|   | Kosice (Slo) - JUVENTUS (Ita)          | 0-1 |  |
| Classifica: Manchester 9, Juventus 6, Feyenoord 3, Kosice 0     |  |     |  |
| Gruppo C  | Dinamo Kiev (Ucr) - Barcellona (Spa)   | 3-0 |  |
|   | Psv Eindhoven (Ola) - Newcastle (Ing)  | 1-0 |  |
| Classifica: Dinamo Kiev 7, Newcastle e Psv 4, Barcellona 1      |  |     |  |
| Gruppo D  | Rosenborg (Nor) - Porto (Por)          | 2-0 |  |
|   | Real Madrid (Spa) - Olympiakos (Gre)   | 5-1 |  |
| Classifica: Real Madrid 9, Rosenborg 6, Olympiakos 3, Porto 0   |  |     |  |
| Gruppo E  | Besiktas (Tur) - Goteborg (Sve)        | 1-0 |  |
|   | B. Monaco (Ger) - P. S. Germain (Fra)  | 5-1 |  |
| Classifica: B. Monaco 9, Besiktas 6, P.S. Germain 3, Goteborg 0 |  |     |  |
| Gruppo F  | Monaco (Fra) - Lierse (Bel)            | 5-1 |  |
|   | S. Lisbona (Por) - B. Leverkusen (Ger) | 0-2 |  |
| Classifica: B. Leverkusen e Monaco 6, Spor. Lisbona 4, Lierse 1 |  |     |  |

Mancosu, guardiano a Trento, condannato a non vedere le partite

## Un ultrà allo stadio: il custode

GIULIANO CESARATTO

«PREGO SI si accomodi», «No, purtroppo oggi non si entra», «Quardi la biglietteria è là», e via custodendo non un posto qualsiasi, ma lo stadio Briamasco di Trento. Un lavoro che Luigi Mancosu, 42 anni, da 10 dipendente comunale, sopporta con pazienza e cortesia sei giorni la settimana, agitando il robusto mazzo di chiavistelli e aprendo cancelli ai giardinieri addetti al prato e calciatori dilettanti del Trento, attualmente re in campionato. Insomma una routine non troppo movimentata che Mancosu, sardo verace, sopporta con ventisettesette rassegnazione ma che ha un suo sfogo la domenica in ben altri stadi, quelli dove si esibisce la squadra del cuore, ovviamente il Cagliari rossoblu.

Una sorta di rivincita la sua, pagata col biglietto della tribuna centrale quando la «sua» squadra scende in «continente», a Verona per sfidare una candidata alla promozione in A. È la 4ª giornata di serie B e Silva, il cagliaritano, segna dopo sei

minuti un gol che i sardi non sapranno difendere (1-2). Ma in quel momento Mancosu esplose di gioia, vede che l'80mila per sedere vicino ai maggiori della città di Romeo e Giulietta è più che ben spesa, salta sul seggiolino e, unico tra il mutismo dei vip del nord-est, estrae la sua bandiera con gli inequivocabili colori rivali e la scritta ultrà «Forza Cagliari-Trento».

Una nota stonata certo. Uno scatto di felicità innocente nel posto sbagliato. Uno schiaffo agli avversari polentoni e presumibilmente leghisti che lo guatano con disapprovazione, ne misurano il «valore» economico e si attaccano subito al regolamento che proibisce, nella tribuna centrale, l'«esposizione di striscioni». E non finisce lì. Lunghi dall'aspettare gli esiti del campo gli offensivissimi titolari delle poltronissime gialloblu, chiamano i Cc per contestare all'intruso l'inosservanza delle norme. Il graduato è spietato. Segue

estrazione di documenti e diverbio sul tema. «Io lavoro in uno stadio, e so cosa è vietato e cosa no», argomenta Mancosu costretto a giustificare l'incontenibile passione. Ma la legge non si ferma. La carta di identità finisce nelle tasche del milite mentre la partita prende la piega che costringe il solitario ultrà cagliaritano all'angolo.

Insomma un calvario sinché il tutore della legge restituisce il documento e l'«ultra» si rimette in viaggio verso il nord mettendolo, lui isolano, sulle discriminazioni regional-razziali della Penisola, sui troppi stadi della sua vita. Una giornata storta, un battibecco e zero punti. Peggio di così... Poi tornano normalità, divisa e tran-tran tra cancelli e prato. Sinché non arriva l'ingiunzione del questore di Verona che condanna l'ultra «a non assistere ad alcuna partita di calcio per un anno». E come se non bastasse ora rischia di perdere il posto in Comune.

## LOTTO

|          |    |    |    |    |    |
|----------|----|----|----|----|----|
| BARI     | 2  | 3  | 7  | 14 | 54 |
| CAGLIARI | 46 | 65 | 37 | 30 | 55 |
| FIRENZE  | 35 | 16 | 57 | 33 | 59 |
| GENOVA   | 84 | 75 | 45 | 87 | 31 |
| MILANO   | 60 | 5  | 54 | 76 | 27 |
| NAPOLI   | 33 | 67 | 54 | 59 | 86 |
| PALERMO  | 67 | 42 | 9  | 3  | 56 |
| ROMA     | 72 | 4  | 39 | 49 | 89 |
| TORINO   | 71 | 90 | 78 | 54 | 81 |
| VENEZIA  | 13 | 48 | 71 | 68 | 83 |

## ENALOTTO

|                       |               |
|-----------------------|---------------|
| 1 X X 2 X X 2 2 1 2 1 |               |
| QUOTE                 |               |
| ai 12                 | L. 80.730.700 |
| agli 11               | L. 2.576.500  |
| ai 10                 | L. 160.100    |

